

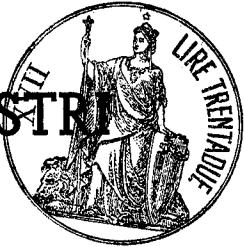
N.

di protocollo

12537

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: **GIOVINEZZA**Metraggio { dichiarato  
accertato

2472

Marca: **ZEUS-BOMBA**

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Delia Scala, Hélène Remy, Franco Interlenghi, Virgilio Riento, Eduardo Passarelli, Camillo Pilotto, Carletto Sposito, Riccardo Billi, Mario Riva, Enrico Luzi, Alberto Sorrentino, Fiorenzo Fiorentini, Nilla Pizzi, Gino Latilla e Charles Trenet.  
Regia: Giorgio Pastina.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA

AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

La *franca* (la *franca* è l'ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)  
P. IL DIRETTORE GENERALE

In due case adiacenti di una vecchia piazzetta abitano Matteo, venditore ambulante, col figlio Mario studente universitario e un brigadiere di finanza, con la figlia Anna. I ragazzi si vogliono bene e il loro amore è candido e fanciullesco. I due padri, viceversa, non vanno troppo d'accordo. Investito delle sue funzioni di tutore della legge, il brigadiere guarda sospettosamente Matteo, a cui spesso capita di rasantare i confini della legge, come quando, ad esempio, vende uno specifico per i reumatismi che è acqua colorata.

Avendo brillantemente superato un esame, Mario si reca una sera in un locale dove incontra una giovanissima cantante, Tamara, che egli ed Anna conoscono da bambini, Tamara è nata nella stessa piazzetta dove sono nati loro, vi ha vissuto l'infanzia e l'adolescenza; a un certo punto le è accaduto di cambiare strada. Un signore danaroso, un appartamento, dei gioielli, una discreta vocina, e tutto è stato diverso. Ora Mario la porta nostalgicamente verso il passato. Invece il ragazzo, scopre un mondo brillante e ignoto che lo affascina. Si rivedono; si attaccano l'uno all'altra, sia pure con una certa condiscendenza da parte di Tamara. Ben presto Mario si accorge che per essere all'altezza della situazione gli occorrono denari ed egli non ne ha. Il padre che non può soddisfare tutte le sue richieste. Infine, si decide a rivolgersi al sor Cesare un vecchio usuraio paralitico abitante anch'egli nella piazzetta, il quale ha lo zampino tra i venditori ambulanti e in affari di contrabbando.

Cesare, che ha sempre detestato Matteo, intravede ora la possibilità di colpirlo. Comincia così ad anticipare soldi al ragazzo, finché non giunge a una certa

cifra per la quale si fa rilasciare *una cambiale*. Mario è giunto alla disperazione, quando Cesare gli propone di andare a prendere un certo camioncino a Civitavecchia e guidarlo a Roma. Se lo farà, riavrà la cambiale senza pagarla. Mario accetta e parte.

Il camioncino è carico di sigarette contrabbandate e Cesare non ignora che al ritorno, Mario incontrerà, in servizio lungo la strada, il brigadiere. Il piano riuscirebbe senza l'intervento di Anna, che ha sospettato qualcosa e affannata si rivolge a Matteo. L'uomo si reca a chiedere spiegazioni a Cesare e poiché quello si rifiuta passa alle vie di fatto, minacciando di strozzarlo se non gli dirà dove ha mandato il ragazzo.

Terrorizzato il vecchio glielo dice e Matteo a bordo del suo camioncino va incontro al figlio e lo blocca sulla via del ritorno e lo fa allontanare.

Il brigadiere appare. Matteo si accusa di contrabbando, rassegnato alla denuncia e al carcere. Il ragazzo, disperato, si reca da Anna, che non è in casa e la ricerca affannosamente finché la ritrova da Tamara. Una spiegazione fra i tre porta a un chiarimento dei loro rapporti. Tamara e Mario non si vedranno più, una reciproca illusione li aveva uniti, ma le loro vie sono diverse. Anna è la ragazza di Mario, il vero suo amore.

Il brigadiere informa Matteo che deve pagare una multa di 50.000 lire. Col carcere pagherà invece Cesare che è già stato arrestato. Tra la gioia e la vergogna, Matteo confessa di non avere la somma. Ma i venditori ambulanti, usi a radunarsi in una caratteristica osteria sono felici d'aiutare l'amico nei guai. E una colletta frutta l'ammontare della somma.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso *7 AGO 1952* sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1º) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2º)

Roma, li

13 NOV. 1952

p. c. c.  
(D. G. de Comasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO